



ALLA PORTA SANTA

TEMA: Il Giubileo come festa che converte i cuori. La Porta Santa simbolo del passaggio.

CITAZIONE Misericordiae Vultus: "Dio non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita" (MV n.25)

ATTEGGIAMENTO DEL CUORE: **Accoglienza**

VANGELO: l'incontro tra Gesù e Zaccheo (Lc 19, 1-10)

OPERA D'ARTE: Giotto, Bonifacio VIII indice il primo Anno Santo, Basilica san Giovanni in Laterano (Roma)

ATTIVITÀ

In questa attività si vuole mettere i ragazzi "in situazione" attraverso un racconto che potrebbe essere di loro stessi. Il senso è quello di scoprire che l'altro chiede spazio, accoglienza per quello che è, non per quello che noi vorremmo che fosse (senza interessi e bisogni che non siano i nostri). Nel Giubileo faremo l'esperienza di essere accolti, proviamo a capire adesso cosa significa.

Testo da consegnare fotocopiato a ogni ragazzo, da leggere insieme.

"Ciao a tutti, mi chiamo Marco e vi voglio raccontare cosa mi è successo ieri: è venuto a trovarmi a casa per giocare il mio amico Fabio. Era più di una settimana che avevamo deciso di vederci e, dopo aver ottenuto il permesso dalle rispettive mamme, abbiamo concordato il giorno. Avevo predisposto la merenda, i giochi della playstation tra cui scegliere, ordinato la mia camera, insomma era tutto pronto. Fabio è arrivato un po' in ritardo rispetto l'orario convenuto, ha detto che aveva perso il pullman. Siamo andati in camera mia per scambiarci quattro parole prima di mettere mano alla play, ma lui continuava a guardarsi intorno, non mi ascoltava, sembrava più interessato ai miei cd. Allora l'ho portato in sala per giocare, ma si è dimostrato più inesperto di quanto credessi, così, più che divertirmi, gli ho dovuto fare da maestro... Infine siamo andati a fare merenda e mia mamma gli ha proposto di mangiare la sua orribile marmellata alla carota al posto della nutella e lui le ha detto di sì, sbafandosela tutta, per di più! Così mia mamma ha aggiunto che Fabio era più bravo di me e non faceva tante storie col cibo. A questo punto mi sono proprio arrabbiato e dopo la merenda ho inventato la scusa dei compiti per mandare via Fabio, mi ha proprio rotto, non lo inviterò più!"

Provate a commentare coi ragazzi il breve racconto, vi suggeriamo alcune domande per sollecitare i ragazzi e aiutarli a problematizzare la situazione: è facile giudicare male Marco? Perché? Ma noi siamo così diversi? Marco è stato accogliente davvero, oppure si è illuso di esserlo? Accogliere non significa accettare le persone come sono e non come vorremmo che fossero? Marco con la sua voglia di divertirsi non ha rovinato la gioia di tutti e due? Fabio ha delle colpe o è stato solo un po' timido? Tu come ti comporti quando qualcuno ti viene a trovare? Sei capace di essere felice anche se qualcosa va storto nei tuoi programmi?

Per sintetizzare la discussione chiedete al gruppo di trovare 5 parole che dicono quale è la vera accoglienza e scrivetele in grande in modo che tutti le vedano.

PREGHIERA

Prepariamo occhi e cuore guardando l'immagine di Bonifacio VIII (potete proiettarla o guardarla su uno schermo) e facendo un canto di accoglienza. Terminate il canto fate una breve presentazione dell'affresco ai ragazzi che vi permette di introdurre la preghiera, ve ne riportiamo un esempio.

Questo affresco è stato realizzato da Giotto per ricordare a tutti che il primo Anno Santo è stato indetto da papa Bonifacio VIII per l'anno 1300. Sono passati davvero tanti anni e sono seguiti molti altri anni santi, questo è un modo speciale per vivere la fede in Gesù. Il Giubileo è un invito che i papi rivolgono a tutti i cristiani; la Chiesa apre le sue porte e le sue braccia e dice: "Facciamo la pace, lasciamo cadere gli odi e le armi, perdoniamo le offese, riscopriamo il senso della nostra fede in Gesù chiamandoci fratelli e sorelle". E per sottolineare questa accoglienza che la Chiesa offre a tutti (ma che chiede di offrire a nostra volta) accoglienza aprendo una porta che di solito in san Pietro resta chiusa. È la Porta Santa, la porta speciale. Cosa meglio di una porta aperta ci comunica accoglienza?



Dal vangelo di Luca (19, 1-10)

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

Gesù, con uno sguardo, accoglie Zaccheo, la sua storia e la sua inquietudine. Questo piccolo uomo, ricco e approfittatore, si lascia guidare da qualcosa di segreto che ha nel suo cuore: vuole vedere Gesù. Ma quando è Gesù a guardarlo tutto cambia, tutto si ribalta per lui. Zaccheo si sente accolto da Gesù e subito offre, a sua volta, ospitalità a Gesù, lo invita a casa sua, ma non solo compie un gesto di riconciliazione verso tutti restituendo quanto ha rubato. Gesù entra nella casa di Zaccheo e porta la sua grazia, offre la sua salvezza. Una porta aperta è quello che Gesù chiede di essere al nostro cuore. Per la preghiera si ribaltano le parti: i ragazzi tutti insieme dicono la prima parola che hanno scelto per definire l'accoglienza e la guida della preghiera aggiungere: "Gesù apri la porta del nostro cuore", così con la seconda, ecc.

Padre nostro

Al termine della preghiera consegnate ai ragazzi un bigliettino (potrebbe avere la dimensione di una carta di credito) con scritta la frase di riferimento della Misericordiae Vultus su un lato e sull'altra l'atteggiamento del cuore come augurio: "Che tu possa sempre accogliere i fratelli e le sorelle in Gesù".

Canto finale (tema riconciliazione).